Anno III — Venerdì 26 Giugno 1868 — Num. 151

603

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all' Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

È aperto l'abbonamento al ...ORNALE DI UDINE pel terzo ...imestre 1868, cioè da 1 ...glio a tutto settembre.

...l prezzo per tutta Italia è ... ital. lire 8; per l'Austria, ...l. lire 12; per gli altri Stati ...no da aggiungersi le spese ...stali.

L'AMMINISTRAZIONE.

Udine, 25 Giugno

...l nostro Governo ha conchiuso col signor Char...le una convenzione circa le strade ferrate calabro-...le, e pare che sia in prospettiva anche un com...imento che renderebbe migliori le condizioni ...e stradde ferrate romane. Noi segnaliamo questi ... con molta soddisfazione, perchè ci fanno spe... che le ferrovie italiane stieno per entrare in ... stadio di maggiore prosperità, o per esser più ...ti di minore abbandono. Delle quattro società ...roviarie italiane quella che versa in condizioni ...gliori è la Società dell' Alta Italia che ha in eserci... una rete di 2,205 chilometri, fruttanti in media ... 26,500 per ogni chilometro. Invece la Società ...le Romane ha in esercizio una rete di chilometri ...700: ma non ne ricava che un prodotto di L. 10 000 ... chilometro; quella delle Meridionali ha in e...cizio una rete di chilometri 1140 e non ne rica... che un prodotto di lire 10,500; e la rete eserci...a dalle Calabro-Sicule è di chil. 449 con un pro...tto di lire 18.000 al chilometro. Per conseguenza ... prodotto lordo delle ferrovie italiane è appena di ... milioni di lire, e a costituire tal somma concor...no per circa 3/4 le ferrovie settentrionali; mentre ... Francia il prodotto lordo è di 670 milioni e le ...ee in esercizio non superano i 13,565 chilometri, ...le a dire due terzi più delle nostre. Speriamo che ... nuove combinazioni miglioreranno una situazione co... poco soddisfacente, e che sarebbe attualmente molto ...ù florida, se le società ferroviarie, anzichè riposare ...lle garanzie governative, avessero pensato ad ab...ssare le tariffe, facendo prima ciò che adesso sol...nto ha comincino a fare la società delle ferrovie ...ttentrionali.

Il *Moniteur du soir* innalza un nuovo inno alla ...ace. A suo avviso la situazione è al massimo gra...o rassicurante. Le idee di saggezza e moderazione ...redominano presso tutti i governi, e Disraeli ebbe ...erfettamente ragione di dire che l'orizzonte politico ... presenta adesso bello e sereno. I principi sono ... viaggio, ciò che dimostra che non stanno rinchiusi ...ei gabinetti a meditare piani guerreschi. Napoleone ... a Chalons, Guglielmo di Prussia va ai bagni di ...ms, Francesco Giuseppe si trova in mezzo ai suoi ...deli boemi, il principe Napoleone, partito dall'Un...heria ove s'ebbe le più festose accoglienze, va a ...re una visita di complimento al Sultano. Il *Moni...teur* è adunque contento; e se non si sapesse a cosa ...enersi circa le assicurazioni del foglio officiale fran...cese, si resterebbe quasi persuasi dal tuono convinto ... sincero col quale egli si abbandona a queste pre...visioni pacifiche. Bisognerebbe soltanto che il *Moni...teur* arrivasse a provare che i discorsi di Moltke e ...di Niel, lungi dallo spirare odore di polvere, sono ...nvece idilii pastorali che preludiano alla pace uni...versale.

Abbiamo altre volte riportato dal *Wanderer* un ...brano d'articolo dal quale appariva che le nuove ...leggi dell' Austria non erano in pratica così vantag...gi se quanto si avrebbe potuto supporre. Ora sap...piamo che il presidente del ministero rispondendo a ...una interpellanza di Sturn, ha promesso che quanto ...prima saranno pubblicati i regolamenti che porranno ...in funzione le leggi medesime. Se all' applicazione ...delle nuove disposizioni, disse il ministro, si oppor...ranno degli ostacoli e degli impedimenti, il Governo ...prenderà le necessarie misure. In pari tempo il si...gnor Hasner, ministro dei culti, ha diretto ai vescovi ...una sua lettera nella quale li avverte che le nuove ...leggi interconfessionali non sono uno scherzo, come ...molti di essi e specialmente quello di Brünn in ...Moravia hanno l'aria di credere. Alla buon ora! I ...liberali austriaci che finora nicchiavano nell'incertezza ...e nel dubbio al vedere che le autorità governative ...lasciavano correre ciò che avrebbero dovuto impedire, ...saranno finalmente rassicurati e potranno con più fi...ducia credere nell'avvenire liberale dell' Austria.

Il *Vidovdan* si esprime così a proposito de' timori manifestati dalla stampa estera riguardo alla nomina del nuovo Principe Serbo: « La nazione serbica possiede il diritto sovrano di disporre del trono in modo indipendente. La corona di Serbia è ereditaria, alle condizioni stabilite dalla rappresentanza popolare. Partendo da questo punto di veduta, la nazione ha già proclamato Milano a Principe; alla Scupcina che sta per riunirsi, incombe soltanto di ossequiare solennemente il Principe, e di eleggere il tutore legale, sinchè il Principe divenga maggiorenne. »

Il matrimonio della principessa Luigia di Svezia col principe ereditario di Danimarca è oggi un fatto deciso. Essa reca al principe di Danimarca una dote di 33 milioni di franchi. Il partito dell'unione scandinava, i cui membri principali hanno grandissima influenza a Copenaghen e Stoccolma fonda su questo matrimonio le maggiori speranze.

Dal *Daily-Telegraph* sappiamo che al campo di Dalsulo ebbe luogo la vendita del bottino presso Magdala. Degli ordini severi erano stati dati perchè ogni oggetto, per insignificante che fosse, venisse rimesso al comitato incaricato della vendita. Ne risultò una riunione degli oggetti i più strani, delle spade, delle lame, degli scudi, dei tappeti, degli ornamenti in argento, un gran numero di croci e di pastorali, da Teodoro tolti a diverse chiese, molti libri e principalmente delle bibbie curiosamente illustrate, la più gran parte delle quali rimase invenduta per conservarsi come proprietà pubblica, dei fucili, delle pistole, delle selle e mille altre cose. Tre tamburi d'argento figuravano nel numero degli oggetti di un maggior valore. Furono offerti come trofei ai reggimenti che più si distinsero ad Arosel ed alla presa di Magdala.

L' intero prodotto della vendita sarà distribuito ai soldati, la somma che si attendeva di realizzare essendo troppo meschina per poter essere divisa fra gli ufficiali. Nonostante una cifra considerevolissima deve essere stata raggiunta; quasi ogni oggetto, privo anche di valore intrinseco, si è pagato caramente.

Così uno scudo ordinario che appartenne a Teodoro fu venduto per 40 lire sterline, un guanto di cattivo argento raggiunse lo stesso prezzo. Alcuni ornamenti di argento che appartennero ad una briglia di mulo andarono fino ad otto o dieci lire sterline. Dei bicchieri d'argento, dei calici e degli ornamenti da chiesa salirono a dei prezzi enormi. Egli è alla presenza di un rappresentante del museo brittanico, che bisogna attribuire in parte l' altezza dei prezzi, ma all' infuori della sua azione sugli incanti vi era anche quella di una concorrenza assai viva da parte degli ufficiali desiderosi di portare con loro un ricordo della spedizione.

IL CONCILIO

Ne si dice che Pio IX abbia pronunciato il Concilio; ma non si dice, se la chiamata l'abbia fatta il capo della Chiesa romana, od il re di Roma. Siccome quest'ultimo da qualche tempo domina assolutamente il primo, così il Concilio potrebbe convertirsi in conciliabolo, che significa, anche fiera e mercato.

Comunque sia, verrà egli fuori da questa radunanza il senso primitivo e proprio della parola? Sapranno i reverendi neri, rossi, e paonazzi, mettere veramente in opera l'arte fullonica, calpestare co' piedi le immonde loro vesti, lavarle, purgarle, renderle candide, togliendo a sè stessi ogni mondanità, e restituendo l'alto loro ministero nella sua spirituale dignità?

Sarebbe desiderabile veramente, che ciò fosse. Quale disposizione vediamo noi di tutto questo?

Non bisognerebbe, per rendere possibile il senso morale della parola, che accenna a *conciliare, convocando* per questo, che la *conciliazione* fosse prima negli animi di coloro che si convocano.

Ora la *conciliazione* noi non la vediamo in nessun luogo. Quello che vediamo si è un principe temporale, il quale pretende di vivere colle idee e colle istituzioni d'un millennio addietro, e per questo fa la guerra alla civiltà moderna, a tutti i poteri civili, di tutti i paesi; e ciò tanto più quando questi si accostano alla applicazione del principe cristiano, che importa libertà, spontaneità, affetto, benevolenza, concordia, mutuo insegnamento ed ajuto, educazione reciproca e continua, perfezionamento individuale ed umano costanti. Questo rimasuglio di tempi barbari, di tempi di violenza, rinuncia al potere della parola di verità, per circondarsi di armi e di armati, fa lega con tutte le potenze scadute, e scadute per loro colpa, per non comprendere il sapiente precetto evangelico del perpetuo innovarsi dell'uomo e della società, rinnega la Provvidenza che conduce l'umanità verso un grande scopo, si fa volontariamente cieco alle sue lezioni deposte nella storia, maledice, senza sapere quello che si dica, all'opera di Dio, che fa sorgere dal loro sepolcro le Nazioni, come Lazzaro in Giudea.

In che spera questo vecchio sacerdote, intinto nella stessa pece dei Farisei, neganti la luce sfolgorante che si espandeva dal Cristo? Egli spera ne' zuavi, ne' briganti borbonici, nella ignoranza, e nella ribellione delle plebi, nelle cospirazioni dei principi della terra, che perdettero il loro trono per non ascoltare la voce dei tempi! Egli ha le orecchie, ma per non sentire questa voce, che viene dal seno di tutti i popoli e domanda libertà, pace, conciliazione e progresso. Ha gli occhi, ma non per vedere tutto ciò che accade nel mondo di veramente meraviglioso, la emancipazione degli schiavi e de' servi, quella delle nazionalità oppresse, la emancipazione dalla ignoranza a cui concorrono tutti i saggi Governi, e le scienze, le quali operano alla congiunzione, alla conciliazione del genere umano, alla diffusione della civiltà su tutto il globo. Ha le mani, ma per non saper palpare nemmeno quelle tenebre veramente palpabili, dalle quali è circondato.

Egli, senza comprendere la sublimità dei veri da lui medesimo inconsciamente pronunciati, quando disse che ogni Nazione abbia a ritirarsi a vivere in pace entro a' suoi naturali confini, quando accennò ai voti di pace di concordia, di unità che vengono da tutti i popoli, come se fossero un popolo solo, o stessero per divenirlo, congregherà forse i prelati della Chiesa, affinchè pronuncino la necessità e la perpetuità del miserabile suo regno di questo mondo, perchè stabiliscano un pronunciato in perfetta opposizione al principio evangelico. Ma come egli stesso, al pari del sommo sacerdote ebreo, pronunciò veri non compresi in opposizione a' suoi atti, così i congregati da tutto il mondo, sotto all' impulso d' una volontà superiore, pronuncieranno altri veri, che stanno ormai nella coscienza del genere umano, Dio maturò nei tempi, e che avviano al *nuovo ordine di Provvidenza*, da lui medesimo presentito.

Un nuovo ordine invocano tutti, quello della verità, della scienza, della libertà, della coscienza, della fratellanza, della pace, del lavoro, del progresso, quello de' tempi in cui predisse Cristo si adorerebbe Iddio, in ispirito e verità. Codesta cattolicità del pensiero umano, della scienza, codesto mescolarsi e parlarsi di tutte le razze umane nelle più lontane regioni, questa velocità ed intensità di vita data all'uomo, che in poco tempo può fare il giro del Globo, e che conversa da un capo all'altro colla rapidità del fulmine, codesta stanchezza di combattersi l'un l'altro i popoli e codesto bisogno di pace e di amore, non sono forse i segni precursori de' tempi?

Ora, per quanto i sacerdoti siensi chiusi in sè stessi, ed abbiano in sè chiuso ogni spiraglio all' entrata delle alte ispirazioni del tempo, queste voci che vengono dalla storia dell' umanità, e che da un secolo li fanno sempre più forti e pressanti, si scuoteranno. Vorranno dire una cosa e ne diranno un'altra; vorranno imbalsamare l' umanità nel suo sepolcro, ma l' umanità sorgerà gloriosa e trionfante come Cristo. Se diranno il vero scienti, i popoli li seguiranno alacri e contenti; se lo diranno inconscii, i popoli ascolteranno le verità e, lascieranno cadere nel loro nulla quelli che avevano altri intendimenti. Se diranno scientemente il falso, i popoli li lascieranno finire nella solitaria loro disperazione, e procederanno istessamente nella loro via.

Se il Concilio non sarà, nell'intendimento di coloro che lo convocano, nè purga, nè conciliazione, nè rinnovamento, nè opera di concordia, di pace, di unità, istessamente ne verrà nuova luce al mondo, giacchè dagli abissi del mare s' innalza la nube, e la nube sfolgora la luce di cui, in sua oscurità, è pregna, intorno a sè.

Tutti i popoli saranno presenti a quel Concilio, e vi saranno collo spirito vero del Vangelo infuso in essi dalla parola pronunciata universalmente in liberi tempi, collo spirito di libertà, di fratellanza, di progresso.

P. V.

Un Socio, il quale ha accolto il nostro invito diretto ad ottenere che molti si occupino degli interessi provinciali, ci invia il seguente scritto.

Grande ordinamento idraulico
DEL FRIULI

I.

Le privazioni, i bisogni, gli ostacoli, insomma qualunque malessere, che sia comune a più persone, a più gruppi o comunità piccole o grandi di persone, serva ad avvicinarle, a stringerle insieme, ad unirle pel comune intento. È la solita storia, che non c'è male dal quale non ne venga qualche bene. Uno di questi mali funziona da secoli nel Friuli, ma non ha ancora prodotto il suo bene. Il male di cui parlo, ha una formula paradossale, vale a dire è una soverchia abbondanza e un' estrema carestia d' acqua. Torrenti numerosi e violenti tagliano, sbattono, inghiajano, devastano larghe liste della pianura dalle Alpi fin oltre la zona media, coll' appendice di allagamenti e piena anche nella zona bassa, intantochè vaste lande qua e là sitibonde e bruciate nei tempi canicolari, provano il supplizio di Tantalo, e invece dei poetici tappeti verdi d'Arcadia mostrano i denti della petrosa Itaca d' Omero. È da un pezzo che questo Giornale con perseveranza, mi si permetto di dire, accanita, e con un torrente di ragioni irresistibili, combatte perchè sia una volta tradotto in pratica il progetto, fatto ai momenti vecchio come un proverbio, di frenare le capestrerie del Ledra, e, fino a un certo segno, del suo fratel maggiore il Tagliamento, e far sì che avviati con serietà per canari regolari vadano giudiziosamente e con carità cristiana ad esercitare la seconda opera di misericordia corporale, a dar da bere agli assetati. Picchia e ripicchia, a qualche cosa gioverà, e voglio picchiare anch' io; chè ci ho della pretesa, benchè profano a queste cose; ma già si sa che, quanto meno un se n' intende, più pretende.

Il più grande ostacolo che s' è opposto finora alla bella ed utile opera, è, naturalmente, l'altezza della spesa. Tra i modi proposti a sopperirvi, il più efficace forse è il concorso di tutta la Provincia, ma è un modo che inciampa nella ritrosia dei Comuni, e sono la parte di gran lunga maggiore, che non toccano con mano un vantaggio proprio e immediato. È vero che i Consiglieri provinciali devono in massima allargare il loro campo visuale a tutta la Provincia e non restringersi a interessi parziali, a grettezze

locali e al solo utile presente e palpabile; ma è vero altresì che in realtà ed in pratica, sia per deferenza al mandato ricevuto dai Collegi elettorali, sia per conformità personale di vedute coi loro mandanti, non è prudentemente presumibile che sieno per votare in grande maggioranza, contro la volontà, comunque si voglia qualificare, dei loro elettori. Un filosofo direbbe che tali Consiglieri ed elettori sarebbero poco sintetici e troppo analitici. Ma comunque il filosofo formuli la cosa, il fatto è là duro duro, e non è agevole il far diventare a un tratto quei signori tutti sintetici; e se si aspetta che la scienza economica vada via allargando loro il modo di vedere, s' ha un bell' aspettare, e intanto chi ha sete, ha sete. Ma e non si potrebbe mo' trovare il bandolo per interessare direttamente tutti o quasi tutti questi Comuni e loro rappresentanti analitici, e farli concorrere volentieri per un tornaconto proprio a ciascuno di loro, e chiaro e palpabile? A me pare che sì, e il modo, che a colpo d'occhio ha vista d' un' assurdo pratico, sarebbe un' aggrandimento del progetto, una colossale impresa idraulica, che porterebbe i suoi cospicui vantaggi in casa, si può dire, a tutti i Comuni, nessuno forse eccettuato.

Ma non ci spaventi quel colossale; perchè se accenna ad un' aumento di spesa sopra quella già divisata pel Ledra, si riporta assai più alla maggiore vastità del lavoro e ricchezza degli utili. Forse la spesa non eccederebbe un terzo in più, gli utili potrebbero essere d'un triplo e anche d' un quadruplo, e i mezzi a conseguir l' intento affluirebbero in abbondanza. Ecco pertanto l' idea, che ad altri parrà un castello in aria, ma che altri troverà almeno degna di discussione.

I torrenti del Friuli saranno sempre un terribile flagello per la pianura e per una parte delle sue vallate montane col loro corso precipitoso lungo il sensibile pendio dai monti fin verso il più basso piano e colle piene esorbitanti che menano improvvisamente tante volte all'anno specialmente in autunno e in tutti i tempi di stemperate pioggie. Guardando alla quantità enorme di quelle piene, tanto torbide e crasse; contando che da secoli avviene irremissibilmente questa asportazione di principii fertilizzanti dalle alte tanto dimagrate alle troppo pingui maremme e al mare improduttivo; osservando le migliaia di ettari rubati al piano e all' agricoltura dalle sterili ghiaie e ciottoli che fan letto al divagare capriccioso delle correnti sbrigliate; badando anche alle corrosioni, ai traripamenti, alla distruzione di tanti colti che succede ogni anno; pensando all' infruttuosa dispersione di una ricchezza naturale immensa della nostra Provincia, cioè di una quantità di forza motrice che per copia di vene generose e più per forza di corso giù per la vasta china non ha forse pari nella sua somma totale in nessuna altra Provincia d' Italia; computando in fine anche molto all' ingrosso qualche milione di capitale passivo rappresentato dai gravi dispendj che si gettano continuamente dai Comuni adjacenti ai margini dei torrenti e fiumane, e dai piccoli consorzj, e dagli innumerevoli privati, per difendersi, e tante volte inutilmente, da questi feroci nemici che dovrebbero e potrebbero divenire amici vantaggiosissimi, non si può non bramare ardentemente un rimedio a tanta devastazione quotidiana, il quale insieme diverebbe larga fonte di non calcolabile ricchezza.

Ora il mezzo per arrivare a questo rimedio è quello appunto caldeggiato con tanto senno da questo stesso Giornale, il grande Consorzio Provinciale. Ma se tale più stretto organamento delle varie parti della Provincia contiene in germe ed implicito l' intento al rimedio generale, tuttavia la sua mira immediata ed esplicita é per ora accorciata a un fine non abbastanza generale, a convertire in ricchezza il solo Ledra con parte del Tagliamento, e sarebbe invece da desiderarsi che l' intento generale fosse esplicito, concreto, messo in rilievo fin dal primo schema consorziale, perchè ciò solo può effettivamente attirare e assimilare nella vita provinciale e comunanza d'interessi quelle parti della Provincia che sommate formano il più, e che, estremamente bisognose esse medesime d' importantissime opere idrauliche, mal s'indurebbero a intervenire in un dispendio il cui utile immediato e palpabile si mostra alla vista comune affatto parziale. Ben s' intende che la priorità cronologica dell'esecuzione toccherebbe al progetto del Ledra, e ognuno vi consentirebbe volontieri quando il grande Consorzio allargasse espressamente la sua sfera d'azione e abbracciasse l' ordinamento generale delle maggiori acque friulane.

Ciò che può fare grande impressione e quasi atterire, è il primo aspetto d'un ingente e insopportabile spesa che sembra importare questo generale ordinamento idraulico, e il pensiero pronto a correre in mente, che se è difficile fare il poco del Ledra, sarà difficilissimo il molto di tutti i più grossi torrenti.

Niente di più falso. Bisogna in prima capovogliere i termini: il molto è la deviazione del Ledra e della quota designata di Tagliamento, il poco è tutto il rimanente. Tutto sta considerare il modo con cui si possono disciplinare tutti gli altri torrenti, compreso il Tagliamento stesso. Ecco un fatto che contiene virtualmente, ma chiaramente la misura della grande impresa, e la maniera onde è agevolmente eseguibile.

Negli anni **1846-47** l' illustre nostro Ingegnere sig. G. Batt. Cavedalis faceva un progetto di assestamento delle acque del Meduna. Ognuno sa che il Meduna per la sua potenza di torrente occupa il primo o il secondo posto fra i grandi torrenti del Friuli dopo il Tagliamento. L'idea del Cavedalis era di arrestare in un vasto serbatojo o lago artificiale le piene straordinarie del torrente, mediante un sostegno o chiusura formata con muraglione di macigni e treccie, attraverso una gola angusta che stringe la corrente poco prima del suo sbocco nella pianura. Una apertura determinata perforante la serra avrebbe dovuto dar passaggio a una fissa quantità di acqua, la quale facilmente fosse potuta domarsi fra le sponde di un canale e governarsi a seconda dei bisogni o per l'animazione di macchine industriali o per l'irrigazione, specialmente degli ampi greti del torrente ridotti a coltura. Ora la spesa del lavoro di chiusa, secondo gli studii preliminari del Cavedalis era prevista sommariamente di **100,000** austriache lire (diconsi centomila) la quale avrebbe dovuto essere egualmente ripartita nel consorzio dei molti Comuni limitrofi al torrente, lungo tutto il corso, fino alle più basse regioni che ne avrebbero ricevuto i grandi vantaggi. E si noti che il solo Comune di Zoppola da quell' epoca in poi in sforzi isolati ma indispensabili, ha speso una somma assai maggiore, senza contare i minuti lavori dei privati. Il torrente Cellina che gareggia in quantità d'acqua col Meduna e lo supera in forza pel maggiore pendio del suo alveo sterminato, prima di uscire all'aperto si ingorga in borri ed anfratti che socchiudono vasti bacini fra sterili roccie ove sarebbe agevole con uguale o minor spesa formare simili serbatoi e imbrigliare anche questo nemico che fa vedere sì di lontano le sue devastazioni.

Il ministro delle finanze ha letto alla Camera una breve esposizione della situazione delle finanze.

Prese la mossa dal discorso da lui pronunciato nella seduta del 18 aprile, e constatò che le speranze in quel giorno manifestate cominciano a realizzarsi; il movimento ascendente nei corsi dei nostri titoli di credito, prova che il credito si rialza e la fiducia si ristabilisce; è però necessario di procedere con maggior vigore e con maggior sicurezza nella via intrapresa, che l' esperienza ci dimostra essere la buona via.

L' on. Ministro riassunse colle cifre seguenti lo stato finanziario:

Il dissavanzo previsto a tutto il 1868, tutto insieme ammontava a — 630 milioni

Si residuò invece adesso secondo i risultamenti di dati più esatti e di calcoli più sicuri, a — 572 »

colla differenza in meno di — 58 »

Aggiungendo ora a questa somma di L. 572 M.
La differenza di cassa del 1868, cioè » 190 »

Si troverebbe il disavvanzo totale di L. 762 »

La qual somma in sostanza si può ridurre in tre parti cioè:

Debito colla banca	408
Buoni del tesoro	250
Differenza in meno	104
	762

In questi sono conteggiati i 30 milioni che la Banca deve somministrare alla finanza secondo il suo statuto.

Disavanzo del 1869 — 180 milioni, dai quali diffalcati i proventi delle nuove tasse, cioè: macinato

(macinato)	60
Registro e bollo	18
Concessioni governative	3
Ritenuta nella rendita	24
Decimi	23
	128
Da riportare	52

Ma siccome non tutte queste riforme potrebbero appunto portare i loro frutti completi nel 1869 e vi sarà ed ogni modo l'interesse e l' ammortamento delle somme che occorrerà procurarsi, il ministro suppone che siano per mancare nel futuro anno altri 80 milioni e che per tal modo tra il 68 e il 69 la differenza totale ascenderà a L 230 milioni.

Non basta però provvedere ai disavanzi di questi due anni; il Parlamento e il Governo sono moralmente impegnati a finirla radicalmente colla malattia della finanza, e soprattutto sono impegnati a provvedere all'abolizione del corso forzato dei biglietti di Banca, anche per dare un parziale compenso alle popolazioni sui gravi sacrifizi che loro si richiedono.

Due condizioni sono a quest' uopo necessarie; che l'aggio della moneta sia ridotto a un aggio molto tenue; e che si abbiano disponibili 450 milioni circa per pagare la Banca.

Quando codeste condizioni si verifichino, la soppressione del corso coatto dipenderà dalla nostra volontà.

Il ministro dimostrò l' impossibilità di procurarsi la grossa somma occorrente con un prestito forzato, mentre i risparmi annuali dell' Italia secondo i dati statistici più accreditati possono calcolarsi poco più di 300 milioni; bisogna quindi fare assegnamento sui beni ecclesiastici.

Di questi, sottratte tutte le somme che furono già altrimenti erogate e disposte, resta ancora disponibile a favore delle finanze un valore di circa 630 milioni.

Non sarebbe nemmeno da pensare ad una operazione urgente che richiederebbe gravissimi sacrifizi, e che diminuirebbe i vantaggi economici, di cui è feconda per la nazione la legge del 1867.

E qui il ministro accennò ad un progetto di operazione da eseguirsi fra qualche tempo, quando cioè le condizioni generali del credito siano migliorate, all' oggetto di soddisfare ratealmente del suo credito la Banca, sopprimendo in pari tempo entro un congruo termine il corso forzato dei biglietti, e ciò a mezzo di un' anticipazione sul valore dei beni ecclesiastici, mantenendo però a favore degli acquirenti dei detti beni tutte le facilitazioni stabilite dalla legge.

Ora conviene provvedere per urgenza ai 230 milioni, componenti i disavanzi del 1868 e 1869.

La convenzione presentata all' approvazione del Parlamento per l' appalto dei tabacchi ha appunto fra gli altri suoi scopi, quello di procacciare al tesoro codesta somma.

Le condizioni generali di questa convenzione sono quelle che abbiamo annunciato. Aggiungeremo che la durata della medesima è fissata in 20 anni, e che dentro questo termine deve essere resa la somma anticipata allo Stato.

Il Ministro nel raccomandare alla Camera l'approvazione del conchiuso contratto, si diffose molto a dimostrarne i pregi amministrativi che l' avrebbero reso opportuno anche indipendentemente dalla stretta finanziaria in cui ci troviamo.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Liberté* che la Corte pontificia prepara pel 29 di questo mese un *Sillabus* contenente il programma che dev'essere sottoposto al concilio ecumenico da convocarsi l' 8 dicembre.

Il punto principale su cui dovrà vertere la discussione è quello dell' elevazione del potere temporale allo stato di dogma per la chiesa cattolica.

Si dovrà in pari tempo discutere a proposito dell' insegnamento e dell' educazione cattolica ed in particolare sull' insegnamento da impartirsi alle donne.

Tutti gli Stati cattolici saranno rappresentati a quel gran concilio.

Nei circoli diplomatici romani si parla assai circa la questione della presidenza di detto concilio, che altre volte spettava per diritto agli imperatori del sacro romano impero, e che oggi è vivamente disputata dalla diplomazia austriaca e francese.

— Private corrispondenze da Roma assicurano che il partito Antonelliano fa i supremi sforzi per portare al pontificato il cardinale De Angelis.

Fra i candidati vuolsi che siano fin d' ora Borromeo, De Angelis e Buonaparte.

Ma a Roma credesi generalmente che quest' ultimo non riuscirà.

— Scrivono da Roma all' *Opinione*:

Si principia a popolare il campo di Annibale. Artiglierie e salmerie sono già in viaggio, e le squadre sono preparate per la partenza. Odo che l'accampamento sarà visitato e benedetto da Sua Santità, la quale rimettendo in onore la milizia romana ed afforzandola con la disciplina, vuole esser detto il Galba dei papi. Dicesi che assisterà ad una finta battaglia e a tutti gli esercizi delle armi. La qual novella se non è vera è verosimile, essendo Pio IX un papa spigliato che opera di suo cervello, scostandosi quando gli talenta dal *liber cerimoniarum.*

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Fr. Zeit.*

A Praga furono trovati degli affissi stampati coi quali si dichiarava traditori della causa nazionale tutti coloro che avrebbero partecipato al ricevimento dell' imperatore. Venne proibito dall' autorità un altro *meeting* degli studenti czechi.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Firenze*:

Si torna a parlare con molta insistenza della nomina del sig. Benedetti all' ambasciata di Firenze, e v' ha chi si spinge fino ad asserire che il decreto relativo sarà prontamente sottoposto alla firma dell' imperatore.

— La *France* dice di sapere che il governo italiano ha fatto tenere alla santa sede la somma di 3 milioni, cui ascende la sua quota nell' indennità (?) afferrente agli Stati distaccati dagli antichi dominii pontifici.

Prussia. Scrivono da Berlino:

Di quanta importanza fosse Bismark al nostro governo si può desumerlo dal numero di coloro che sono destinati a sostenerne le veci durante il di lui soggiorno nei suoi beni di Pomerania.

Infatti nella presidenza del consiglio federale è adesso rappresentato dal sassone ministro De Friesen; nell'amministrazione generale, dal presidente della cancelleria Delbrüche; nel reggere il ministero dello Stato del sig. De Fleydt, ministro delle finanze; negli affari esteri dal consigliere intimo de Thile.

Questo sembra voler dire: cinque nomini per uno!

Spagna. Assicurasi che nella Catalogna sia scoppiata una nuova rivoluzione.

Un dispaccio proveniente da Londra suona effettivamente così: « *All Catalonia is in revolution.*

La sorgente di esso e l'indirizzo a cui fu mandato sono una sicura prova dell' autenticità e dell'importanza della notizia.

Candia. Leggesi nel *Morning-Post* che ultimamente gl' insorti di Creta ebbero a riportare una splendidissima vittoria sui turchi. Di più aggiunge, che essi sono abbondantemente provvisti di munizioni da bocca e da guerra, non che armati di buoni fucili *Chassepots* e di eccellenti carabine *Snider.*

Questi particolari gli toglie da una lettera di un personaggio che per la sua posizione ha dei rapporti costanti con le autorità ottomane.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 11064.

Il Prefetto della Prov. di Udine

Vista la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale di Udine nella straordinaria adunanza del giorno 3 aprile p. p.

Visto il Reale Decreto 12 detto N. 4361 portante l'elenco delle strade ritenute nazionali;

Vista la lettera 30 maggio p. p. N. 5736 del Ministero dei Lavori Pubblici che ordina di effettuare tosto la consegna delle strade già nazionali che per Legge passano alla Provincia;

Sentita la Deputazione Provinciale;

Visti gli articoli 165 e 169 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3352.

Decreta

Art. 1. Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in straordinaria adunanza pel giorno di lunedì 6 luglio p. v. alle ore una pom. nella Sala Municipale di questa città per discutere e deliberare sopra gli affari seguenti:

a) Proposte per la nomina del personale del Genio Civile al servizio della Provincia;

b) Nomina del Direttore del Collegio Uccellis, in sostituzione del renunciante sig. conte Della Torre Lucio Sigismondo.

Art. 2. Qualora il Consiglio non potesse in detto giorno deliberare per difetto di numero legale, avrà luogo una *seconda* convocazione a senso e pegli effetti dell'art. 169 della Legge sopraccitata.

Udine, li 24 giugno 1868.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI.

Al Municipio. Abbiamo una proposta da fare al Municipio. In molte altre città abbiamo osservato che le bande musicali delle truppe di guarnigione non sono costrette a suonare stando per delle ore sul nudo terreno, ma si trovano collocate sopra un tavolato rotondo appositamente costruito a cura dei Municipii. Il tavolato, tagliato in croce, è composto di quattro pezzi movibili che ne rendono facile il trasporto e l' addattamento. In pochi momenti è messo giù, in pochi altri è levato.

Con questo mezzo si ottengono due risultati: il primo di non lasciare i suonatori sul ciottolato, il quale, se asciutto, presenta sempre la scabrezza e l' irregolarità che gli sono inerenti, se umido, per pioggia recente, aggiunge a questi svantaggi anche quello di essere tutt' altro che salutare: il secondo di dare ai concerti una maggiore sonorità, con quel

mezzo metro di aria rinchiuso tra il suolo e il piano del tavolato.

La spesa non sarebbe sicuramente sì grave da dissuadere dall'incontrarla, rinunziando ai vantaggi che se' ne otterrebbero.

Con questa proposta crediamo non solo di interpretare il desiderio di quelli che vi sono più direttamente interessati, ma anche di quelle persone che sedute comodamente al *Caffè Nuovo* e al *Nazionale*, dilettandosi ai concerti delle due Bande militari che si trovano ad Udine, vorrebbero che i suonatori si trovassero in una situazione meno incomoda e disagiata. Abbiamo anzi udito alcune gentili signore parlare nel medesimo senso. Questo loro discorso ci ha spinti a mettere fuori un' idea che già da qualche tempo avevamo intenzione di esprimere.

Sembrandoci giusta e opportuna, vogliamo sperare che troverà l' accoglienza che incontrano sempre le idee giuste e opportune presso persone gentili e che le sanno apprezzare.

—

Ferrovia pontebbana. Le due Commissioni elette da questa Camera di commercio e dalla Deputazione provinciale presentarono collettivamente al Ministero un' incalzante memoria a favore della linea ferroviaria della Pontebba, dimostrandone la necessità per gli interessi dell' Italia in generale e di Venezia in particolare.

—

Cose postali. Jeri abbiamo dovuto rifiutare dalla posta un giornale che era stato tassato 89 cent. Donde adunque questa tassa spropositata, che un qualunque ministro delle finanze avrebbe esitato ad infliggere? Dopo avere ben guardato il giornale, abbiamo dovuto convincerci che lo speditore era caduto in contravvenzione, per il solo motivo che aveva voluto chiamare la nostra attenzione sulla parola *cambio*, che era scritta sotto all' indirizzo, con una piccola striscia alla matita. Confessiamo che la cosa ci sembra bella davvero! Fatto sta che crediamo utile per ogni caso il prenderne nota. Si ricordino tutti coloro che hanno da spedire giornali o stampati che la giurisprudenza postale — almeno secondo questa interpretazione — non permette di sottoporre all' indirizzo neppure quella striscia innocente che taluni tracciano per dare all' indirizzo un po' di galanteria calligrafica!

—

La Società ferroviaria dell'Alta Italia allo scopo di agevolare le comunicazioni fra i paesi legati da frequenti rapporti commerciali, ha saggiamente stabilito di emettere e distribuire (però in via di esperimento) biglietti di *andata e ritorno valevoli per la giornata* e ridotti nei prezzi nelle proporzioni seguenti:

Per le corse eguali od inferiori ai 50 chilometri riduzione del 25 0|0.

Id. dai 51 ai 100 chilom. riduzione del 30 0|0.

Id. superiori ai 100 chilom. riduzione del 35 0|0.

Parimenti, per rendere più agevoli le gite di diporto fra alcune località, la Società medesima ha *deciso* che la riduzione antecedentemente concessa pei *viglietti festivi di andata e ritorno* (Avviso 30 luglio 1866) venga elevata al 45 0|0 indistintamente per qualunque corsa, togliendo per altro la distribuzione alle Stazioni che non ne vendetterò sinora che una quantità minima.

I nuovi biglietti comincieranno ad essere distribuiti col 1.o luglio p. v. dalle Stazioni ed ai prezzi indicati in apposito avviso già pubblicato, e con lo stesso giorno cesserà la distribuzione di quelli attualmente in vigore pei giorni festivi.

—

Il lavorio della opinione pubblica contro ai *briganti della penna* è continuo, e se ne parla in tutti i giornali serii di tutti i partiti. Molte cose si dicono da tutte le parti circa ai modi di togliere questa vergogna e questo fomite di demoralizzazione nel nostro paese, ma i rimedii a questo male non si possono trovare a nostro credere, che nella *stampa* stessa e nel *pubblico*.

Diciamo prima di tutto, che noi non crediamo nell' efficacia delle leggi repressive, e che ad ogni modo non le vogliamo per conto alcuno. Si potrebbe vivere anche con minore libertà; ma guai a quel paese che in fatto di libertà fa dei passi indietro. Noi anzi opiniamo che se ne debbano fare piuttosto innanzi sempre, e che un popolo non si corregga dei difetti ereditati colla schiavitù, se non colla libertà, e che la libertà sola sia maestra di libertà e possa educare un popolo all'uso della libertà stessa.

Proposero un *congresso*, una *lega* dei giornalisti; ma i migliori non vorrebbero avere i *briganti della penna* nel loro mezzo; come le donne oneste rifuggerebbero dall' accogliere tra loro il *demimonde* del proprio sesso. Una *tacita lega* del resto tra i buoni giornali deve ormai esistere, e se lo vede dall' unanimità con cui essi condannano spontaneamente tutta quella furfanteria brigantesca che deturpa la stampa italiana. Per renderla questa tacita lega più efficace non si tratta adunque per la buona stampa, che di rendere migliore sè stessa, e mettere fra sè e la cattiva una sì distinta e profonda linea di separazione, che a quest' ultima non possa restare che quella parte di pubblico che è incorreggibile.

A nostro credere la stampa buona adunque, anche per l' utile e decoro proprio, dovrebbe usare modi sempre più gentili e pacati nella discussione e rendere questa più calma e seria, evitando di entrare in polemica colla stampa brigantesca, e fino di nominarla. Quindi dovrebbe collocare sè stessa in luogo sì alto dove non potrebbe essere da altri seguita; cioè trattare con costanza, con serietà con cognizione tutti gl' interessi generali e locali, sicchè il pubblico sia costretto ad interessarsi ad essa. Poscia guadagnarsi un pubblico sempre più numeroso colla parte letteraria ed allettabile, in modo da poter essere cercata nelle famiglie. Infine, essendo tuttora assai povere le condizioni della stampa in Italia, piuttosto che fare in ogni città parecchi giornali incompleti, unirsi gli scrittori per farne uno che sia tale da vincere la concorrenza altrui, migliorando la stampa colla divisione del lavoro.

Ma dopo tutto questo, sarà ancora poco, se realmente non si corregge il *pubblico* educato ai pettegolezzi, alle invidie, agli scandali sotto alla servitù, e se non si viene a poco a poco formando un pubblico migliore. Fu bene detto, che un paese, una città ha la stampa ch' esso si merita, e che quella città dove può vivere una cattiva stampa non si fa onore: così è in potere della parte peggiore del pubblico di una città di disonorare l' altra, la migliore. In tale caso sta a questa di liberarsi dello scorno. E ciò non è possibile se non isolando affatto i briganti della penna e loro manutengoli, ed aiutando la buona stampa a vincere nella concorrenza la cattiva. La lega adunque la associazione, non è tanto necessaria nella stampa quanto nel pubblico.

Noi siamo e saremo sempre d'avviso, che dove si lavora bene il terreno e dove si semina grano scelto, non resta più luogo per la zizzania. I campi lavorati e seminati di continuo, non soltanto producono molto, ma restano netti dalle erbacce cattive. Quindi in tutte le città e provincie si coreggeranno stampa e pubblico, se si terranno in continuo moto e si associeranno tra di loro le forze e le intelligenze di tutti i buoni, e se si dirigeranno sempre al pubblico bene. Cercando il bene pubblico si trova anche il privato, e lavorando si guarisce da molte viziature.

Giacchè l' *opinione pubblica* è ora risvegliata in tutta Italia dall' eccesso del male, bisogna che questo fuoco non sia passeggiero e che serva per lo appunto per una purga generale.

—

L'Imperatrice Carlotta. — La salute dell' imperatrice Carlotta si è migliorata di molto da qualche tempo. La sventurata principessa ha dei frequenti intervalli di lucidità. La ragione, però, l'abbandona ancora qualche volta, e ciò avviene sovente dopo il cibo. Ella lo sa, e per un sentimento di dignità estrema, cerca nascondere a tutti i momentanei accessi della sua funesta malattia. Anche quando pranza colla regina, sua cognata, e che la contessa di Fiandra è a tavola, ella non mangia punto, onde non trovarsi presa da qualche attacco in loro presenza.

L' imperatrice scrisse a parecchie persone attualmente a Parigi e che hanno fatto parte della sua Corte. Ella parla loro di suo marito e dell' ammirazione che ha per la sua eroica fine. Ha mandato loro delle stampe rappresentanti da una parte l' imperatore Massimiliano, vestito da semplice marinaio; dall' altra parte vi è scritto, tradotto da lei in ispagnuolo, un testo del Vangelo che era stato letto a Miramare nell' ultima messa, alla quale aveva assistito con suo marito.

Quelle parole così tremendamente profetiche per Massimiliano, erano: « Il buon pastore deve dare la sua vita per le pecorelle ».

—

I fornai di Bologna. In vista del ribassato prezzo del grano, i fornai di Bologna in numero assai notevole, hanno aumentato il peso del pane, uno di essi oncie 5, altri di 3 oncie, altri di un' oncia.

Il prezzo delle paste da minestra è stato poi ribassato anch' esso di 5 centesimi e 1|2 per ogni chilogrammo.

Per tali mutamenti il mercato annonario di Bologna è in condizioni migliori di quello di altre piazze, dove da parecchio tempo i giornali gridano contro i fabbricatori del pane.

—

Il caldo è di questi giorni a Parigi talmente elevato che tutti i *marciapiedi* bituminati delle strade sono pressochè in fusione e vi si imprimono sopra le orme del piede come se fossero rivestiti di *caoutchouc*!

Il municipio consuma tutti i giorni 36 milioni di litri d'acqua per inaffiare le passeggiate, i parchi, i viali e le piazze, impiegando tutte le pompe per gli incendii, le turbine e le altre macchine destinate ad elevare l'acqua della Senna e della Marna.

Cogliamo quest'occasione per ricordare che l' inaffiamento delle nostre contrade lascia *molto* a desiderare.

═

A proposito dell' operazione sui tabacchi, la *Patrie* rammenta che il governo francese li diede in appalto nel 1718. Il prezzo di appalto ascendeva a 4 milioni; nel 1790 raggiungeva i 32 milioni. Ma sotto il primo impero, con decreti del 1810 e del 1811, fu reso allo Stato il monopolio dei tabacchi e venne istituita la *Regia*. Il prodotto della vendita dei tabacchi figura nel bilancio francese del 1868 per oltre a 247 milioni.

—

Macchine di far calze Traduciamo dalla *Neue Freue Presse* di Vienna:

Il nuovo mondo che ha inventate le macchine da cucire, ora ha inventate anche le macchine da far calze. Il signor Lambs ne è l'inventore. Colla sua macchina egli fornisce *trentasei paia di calze al giorno*, mentre una donna anche la più esperta e la più lesta, non potrebbe farne che sole due paia, lavorando da mattina a sera senza interruzione. Colla medesima macchina si possono fare ogni sorta di lavori a maglia e colla massima precisione.

Durante l'ultima fiera di Breslavia si vedeva in azione una macchina del sig. Lambs sempre circondata da un gran numero di signore che ne facevano le più alte meraviglie. Occupa pochissimo spazio, la si avvita a un tavolo. Costa circa 100 fiorini.

CORRIERE DEL MATTINO

—

(Nostra corrispondenza).

—

Firenze 25 giugno

(K) Dei progetti di legge presentati dal ministero come urgenti, della convenzione per la regia cointeressata dei tabacchi, della esposizione finanziaria fatta dal ministro Cambray-Digny, credo che a voi non importi gran fatto ch' io vi tenga parola, dacchè i giornali lo fanno per me in larghissima misura, e sarebbe poi perfettamente inutile ch' io riproducessi qui delle cifre che già conoscete e che saranno state già riportate, almeno le principali, anche nel *Giornale di Udine*.

Ho voluto assicurarmi dell' effetto prodotto sui deputati dalla comunicazione dei progetti di legge che il ministero vorrebbe discussi ancora in questa sessione. Ho dovuto convincermi che il governo se vive nella illusione di veder approvate tutte quelle leggi, s' inganna di molto. La maggior parte dei deputati presenti nella capitale è stanca del lungo lavoro e desidera ritornare in seno alle proprie famiglie e ad attendere alcun poco anche ai suoi affari privati.

Mi dispiace di scrivere queste parole; ma sono convinto che non sono lontane dal vero. Credo tuttavia che la Camera assuma una grande responsabilità agendo in tal modo, avvegnachè è bensì vero che essa è riunita da sette mesi, che abbiamo un caldo di circa 25 o 28 centigradi, ma vorrei però che si osservasse che il Corpo Legislativo di Francia è riunito quasi da sei mesi, che non ha mai avuto proroghe, che il caldo di Parigi è in questi giorni di 33 a 34 centigradi, e che con tutto ciò continua le sue sedute abbenchè non sia pressato da una situazione finanziaria come la nostra.

L' opposizione che si prepara in Senato contro la legge della tassa di registro e bollo sarà sostenuta principalmente dal sig. Miraglia senatore e presidente della Corte d' Appello di Trani. Egli intende provare con cifre ed argomenti desunti dall' estesa sua esperienza, che fu dimenticato un cespite di entrate assai importante, quello cioè degli atti che si passano tra procuratore e procuratore, i quali sono esenti da tassa, mentre potrebbero produrre tanto da permettere una notevolissima riduzione della tassa che grava sulle successioni dirette e legittime, la quale è gravosissima ed è in contraddizione con tutti i principii della proprietà, della famiglia e della successione adottati per base delle successioni del nostro Codice. È quindi assai probabile che il Senato facendo luogo alle proposte del senatore Miraglia, rimandi la legge modificata alla Camera dei deputati.

Credo che la discussione sulla legge per la percezione delle imposte dirette possa cominciare nella settimana corrente. Il ritardo nella stampa della sua relazione presentata da un pezzo alla Camera dal Villa-Pernice, è dipeso da un dubbio della Commissione, la quale volle riesaminare la legge: il nuovo esame è ora terminato, e la relazione, insieme alla legge, secondo la Commissione ha inteso modificarla, è stata già passata alla tipografia della Camera. La relazione sulla legge di contabilità, la quale ha subito un secondo esame dalla sua Commissione, è stata letta a questa dal Restelli, e prima che la settimana finisca sarà presentata.

L'onorevole Bargoni ha comunicato a'suoi amici di aver quasi condotta a termine la relazione sul progetto di legge per la riforma della amministrazione centrale e provinciale.

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la soppressione del monopolio delle polveri, lo accetta all' unanimità. Dopo aver dimostrato che la rendita netta di lire 600 mila che il governo ne ricava attualmente, è una risorsa ben debole se la si paragona agli ostacoli che presenta all' industria e all' allettamento che offre al contrabbando, che è la conseguenza del monopolio, la Commissione dichiara che non soltanto l' industria nazionale avrà un grande vantaggio da questa soppressione che la porrà in grado di fare concorrenza alla straniera, che non soltanto cesserà il contrabbando, ma che le rendite del Governo ne saranno aumentate. La Commissione propone che si stabilisca a tal' uopo, delle tasse di fabbricazione e d' introduzione. La prima di queste tasse sarebbe di 40 centesimi al kilogrammo per le polveri di cui la grossezza non è inferiore di un millimetro, e per le altre di 75 centesimi. La seconda sarebbe di 80 centesimi o di lire 1 50 secondo che la grossezza della polvere non è inferiore a un millimetro.

Fu distribuita alla Camera la breve relazione del Macchi sulla richiesta del procuratore del Re, di procedere contro il *Giovine Friuli* e l' *Unità Italiana*. La facoltà come sapete è negata. Ma la Commissione, indipendentemente dai diarii e dalla questione in discorso, sente il dovere di cogliere questa occasione per farsi, con l' organo del suo relatore, quasi interprete dell' universale disgusto che si prova « nel vedere come una stampa delle più opposte « opinioni, sia lontana dal compiere la sua alta mis- « sione con quei modi e con quegli intenti, che « soli si addicono ad una società ben costumata. »

Il generale Medici è partito per Palermo quale Reggente quella Prefettura e come comandante in capo le forze dell' Isola. Egli ha già un piano preconcetto, sia per la esecuzione di certi importanti progetti industriali, come per il riordinamento generale della pubblica sicurezza, non escluso un abile e semplice piano militare da dare sicurezza ed efficacia alla amministrazione governativa.

Pare che la vertenza fra gli onorevoli Finzi e De Sanctis non possa risolversi in modo amichevole. Essa è anzi inasprita, e si teme che uno scontro sul terreno sia ormai necessario.

Si afferma che Crispi e Rattazzi stiano lavorando intorno ad un manifesto da pubblicarsi a nome dell'opposizione, appena la Camera sospenderà i suoi lavori. Vedremo il frutto di questa commovente alleanza!

Lo stato del senatore Matteucci è gravissimo. Il medico Ghinozzi, che ho veduto testè, dispera della sua guarigione.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 26 Giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 giugno

Sono approvati gli articoli del progetto per la costruzione di un tronco della strada nazionale Sannitica.

Si discute il progetto pel servizio postale marittimo fra Brindisi ed Alessandria.

Il *Ministro dei lavori pubblici* dice che per facilitare il servizio farà un cambiamento nell' orario delle ferrovie dopo l' apertura della ferrovia *Fell*.

Si approva l'ordine del giorno della Commissione.

Si approvano quindi tre articoli del progetto.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 25

Continua la discussione sulla tassa del macinato.

Parlano in favore *Leopardi*, *Bellavitis* e *Correale*: contro, *Benintendi* e *Ricotti*.

Il *Ministro delle finanze* parla diffusamente sulla sistemazione finanziaria e sulle leggi proposte e dice che la tassa sul macinato è le principale delle nuove tasse. Nega la gravezza della tassa e spiega il sistema del contatore. Continuerà domani.

Firenze 26. Un telegramma da Livorno annunzia che stamane è morto Matteucci.

La *Correspondance Italienne* smentisce categoricamente la notizia data dell' *Etendard* di Parigi di preparativi di arruolamenti nell' Italia Centrale sotto la direzione di Menotti Garibaldi. Aggiunge che gli apprezzamenti fatti a questo riguardo dall' *Etendard* sono altrettanto malevoli quanto ingiuriosi.

Parigi 25. La Banca aumentò il numerario di milioni 7, portafoglio 2 3|10, biglietti 9 1|3, tesoro 5, diminuzioni antecipazioni 1|4, Conti particolari.

Bucarest 24. È giunto il principe Napoleone. Fu ricevuto alla frontiera dal Presidente del Consiglio, e all'ingresso in città dal principe Carlo. Le strade sono imbandierate. La città è illuminata. Domani gran festa in onore del principe.

NOTIZIE DI BORSA.

—

Parigi del	24	25
Rendita francese 3 0|0	71.45	71.02
» italiana 5 0|0 in contanti	55.60	55.15
» fine mese	—.—	—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache		—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	45	45
Azioni delle strade ferrate Romane	51	52.50
Obbligazioni	97.50	98.50
Id. meridion.	137	137
Strade ferrate Lomb. Ven.	397	395
Cambio sull'Italia	7 1|4	7 1|4

Londra del	24	25
Consolidati inglesi	94 3|4	94 3|4

Firenze del 25.

Rendita lettera 57.35, denaro 57.30; Oro lett. 21.60 denaro 21.58; Londra 3 mesi lettera 26.95; denaro 26.90; Francia 3 mesi 107.3|4 denaro 107.1|2.

Trieste del 25.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— Augusta da 96.25 a —.—, Parigi 45.85 a 45.75, It. 42.35 a —.—, Londra 115.85 a 115.50 Zecch. 5.50. a 5.49 1|2 da 20 Fr. 9.22. — a —.— Sovrane —.— a —.—; Argento 114.— a 113.85 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 57.— a —.—; Nazionale 63.25 a —.— Pr. 1860 84.67 1|2 a —; Pr. 1864 88.87 1|2 a.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 192.50 a —.—; Prest. Trieste 118.— a 120.—; 54 a 55; 103.25 a 103.75 —.—; Sconto piazza 4 1|4 a 4 3|4; Vienna 4 1|2 a 4.

Vienna del		24	25
Pr. Nazionale	fio	63.40	63.—
» 1860 con lott.	»	84.80	84.40
Metallich. 5 p. 0|0	»	57.50-58.50	57.30-58.50
Azioni della Banca Naz.	»	723.—	726.—
» del cr. mob. Aust.	»	193.60	192.90
Londra	»	115.75	115.60
Zecchini imp.	»	5.51	5.51 1|2
Argento	»	113.65	113.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 537. 1
Regno d' Italia *Provincia del Friuli*

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll' Onorario di lire 988 e coll' indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall' attestato d' idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizj prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 maggio 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

N. 2387 2

EDITTO

Con Decreto odierno n. 2387, questa Pretura ad istanza di Giacomo fu Bernardo Favetta di Malnisio, e di confronto all' avv. D.r Negrelli nominato curatore all' eredità giacente di Maria Tassan-Mangina di Malnisio, fu accordata la prenotazione ipotecaria, da giustificarsi, per la somma di l. 1638.80 e di l. 180 di spese presunte, in dipendenza alla carta 9 ottobre 1867, ed a peso di diverse realità site in Siais e Marsure.

Il che si pubblichi; e si riporti per tre volte nel *Giornale di Udine*, e si affigga nei modi soliti per notizia a chi ne può aver interesse.

Dalla R. Pretura
Aviano, 6 giugno 1868.

Il Dirigente
CARNELUTTI

L' Ispezione forestale di Tolmezzo
nella
PROVINCIA DI UDINE 2

Avvisa

che nel suo ufficio alla presenza del R. Ispettore e del suo Segretario sarà tenuta nel giorno 11 luglio p. v. un' asta per vendere al maggior offerente n. 3626 piante di abete e peccia dei boschi Demaniali Pietra Castello e Costamezzana del valore peritale di L. 66313:02 ma però distribuite in tre lotti.

L' asta si tiene sotto l' osservanza delle condizioni tracciate nell' odierno più dettagliato avviso, che verrà pubblicato presso i Municipii di Firenze, Torino, Milano, Modena, Parma, Brescia, Genova, Ancona, Bologna, Napoli, Palermo, Cagliari, Sassari, delle Città Provinciali del Veneto, dei Capiluoghi dei Distretti delle Provincie di Udine, Treviso, e Belluno, e dei Comuni tutti del ripartimento forestale di Tolmezzo.

Tolmezzo li 11 giugno 1868.

Il R. Ispettore forestale
G. SENNONER.

N. 463 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Gemona*

LA GIUNTA MUNICIPALE DI BUJA

Avviso.

A tutto il 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti pel servizio di questo Comune.

a) al posto di segretario comunale, coi è annesso l' annuo stipendio d' italiane lire 1000.

b) a tre posti di maestro elementare minore maschile per le tre scuole uniche di questo paese dei riparti di S. Stefano, della Madonna e S. Floriano, ad ognuno dei quali è assegnato l' annuo stipendio d' it. lire 500.

c) al posto di maestra elementare minore femminile per la scuola unica di questo villaggio, cui è annesso lo stipendio d' it. lire 375 all' anno.

I concorrenti dovranno produrre a corredo delle proprie insinuazioni di concorso, l' attestato di nascita, la rispettiva patente d' idoneità, le fedine criminale e politica, i certificati di moralità, di sana fisica costituzione e di cittadinanza italiana, ed inoltre quegli altri titoli che credessero appoggiar meglio la loro domanda.

Gli stipendii saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Buja, 12 giugno 1868.

Il Sindaco
PIETRO BARNABA

Gli Assessori
Avv. F. Barnaba, A. Nicoloso
Calligaro P., Minisini G.B.

Il Segretario f. f.
D. Barnaba.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2939 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Nussi Francesco di Sedegliano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Nussi ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. Giovanni D.r Murero deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 settembre p. v. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 5 giugno 1868.

Il R. Pretore
DURAZZO

Toso Canc.

N. 3407 1

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza del Rev. Don Lorenzo Ciani di Bicinicco contro Valentino ed Antonio fratelli Signorin di Bicinicco, e G. B. Coterli Amministratore del Pio legato Venerio di Udine nei giorni 18 luglio 14 e 24 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento per la subasta delle realità sottodescritte alle condizioni pure sottoindicate.

Descrizioni delle realità in pertinenza di Bicinicco.

Casa in map. al n.	220	di p. 0.63	r. l.	7.80
Orto »	» 225	» 0.39	»	1.14
Orto »	» 415	» 0.32	»	0.94
Campo»	» 1061	» 11.05	»	41.47
Campo»	» 1070	» 6.43	»	22.89

Condizioni dell' asta.

1. Gl' immobili saranno subastati in un sol lotto, ed al primo e secondo incanto non potranno vendersi che a prezzo superiore o eguale a quello della stima cioè di it. l. 2665.55, ed al terzo incanto a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti.

2. Nessuno meno l' esecutante potrà farsi acquirente senza garantire la propria offerta col previo deposito di l. 266.55

3. Gl' immobili saranno venduti nello stato in cui trovansi senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

4. Entro giorni 14 dal dì della delibera, il deliberatario dovrà versare nella cassa dei depositi presso il R. Tribunale di Udine il prezzo di acquisto imputando il deposito di cui l' articolo 2.

5. Qualora si rendesse deliberatario l' esecutante non sarà tenuto a versare il prezzo se non chè dopo passata in giudicato la graduatoria imputando però nel prezzo il proprio credito pel capitale, interessi e spese.

6. Dal dì della delibera staranno a carico del deliberatario le imposte scadibili e scadute.

7. Non potrà il deliberatario conseguire l' aggiudicazione dei suddetti immobili se non che dopo compito l' ademmento di tutte le premesse condizioni e mancandovi all' una o all' altra si procederà al reincanto degl' immobili subastati a tutto di lui rischio e pericolo.

Il presente verrà affisso all' albo Pretoreo nei soliti luoghi di questa fortezza, nel Comune di Bicinicco, e pubblicato per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma, 27 maggio 1868.

Il R. Pretore
ZANELLATO.

Urli Cancellista

N. 2630 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza della signora Giulia fu Francesco Tosoni maritata Rubini di Udine contro Montello Osualdo fu Valentino di Ronchis si terrà nel locale di questa R. Pretura, e nei giorni 1 e 15 luglio, e 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità qui sotto descritte, alle seguenti

Condizioni

1. I beni stabili saranno venduti tanto uniti che separati nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità nell' esecutante.

2. Ai due primi esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo uguale o superiore a quello di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a cautare i creditori inscritti fino alla stima.

3. Ogni offerente dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del valore di stima, eccettuata l' esecutante se si facesse acquirente.

4. Seguita la delibera il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera imputandone il fatto deposito entro giorni 10 dal dì della delibera, in pezzi da 20 franchi d' oro.

5. Qualunque gravezza inerente alli immobili starà a carico dell' acquirente, che sarà tenuto all' adempimento delle premesse condizioni sotto commipatoria che gl' immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di ogni danno.

6. Qualora l' esecutante si rendesse deliberatario non sarà tenuto a versare il prezzo di delibera fino a che non sarà pronunciata e passata in giudicato la graduatoria, dovrà però corrispondere pel prezzo di delibera l' interesse del 5 per cento dell' effettiva immissione in possesso in poi.

Immobili da subastarsi

siti in pertinenze di Ronchis di Latisana in mappa ai n. 195 sub. 2. 203 *b* 100, 106, 182, 187, 683, 993, 995, 2097 *b.*

Si affigga all' albo pretorio, in Ronchis, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 17 maggio 1868.

Il R. Pretore
MARINI

G. B. Tavani.

N. 2813. 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Luigi Domini Amministratore pei creditori della sostanza ad essi ceduta dal sig. Gaspari Timoleone fu Pietro di Fraforeano, ed in seguito al giudiziale componimento 15 luglio 1857 n. 4383, sarà tenuta in Fraforeano nel giorno 6 luglio p. v. e seguenti occorrendo, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. asta giudiziale per la vendita delle scorte coloniche ed altre cose mobili descritte in apposito elenco che è libero a chiunque d' ispezionare in questa Cancelleria alle seguenti

Condizioni

1. L' asta sarà tenuta coll' ordine tenuto nel foglio allegato E del triplo in atti, e la delibera seguirà al miglior offerente ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo della stima.

3. La delibera e la consegna seguirà nello stesso giorno dell' asta verso contemporaneo pagamento del prezzo di delibera in moneta metallica al corso legale, esclusa la carta monetata.

4. Il deliberatario che non pagasse sul momento il prezzo perderà il fatto deposito.

Dalla R. Pretura
Latisana 30 maggio 1868

Il R. Pretore
MARINI

Zanini.

Alle Signore
OCCASIONE FAVOREVOLE

Il rappresentante della casa *M. Montano* di Milano qui di passaggio, per soli **cinque** giorni, mette in vendita a *prezzi straordinariamente vantaggiosi* i seguenti articoli:

Ultime novità

PRIMAVERA-ESTATE 1868.

Casse, Mantelli, Paletot manifattore di Milano da L. 15 a 30 cadauno
Detti Seta neri . . . . » » 25 » 65 »
Sciali, Lana con ricami in Seta ed in Thul . . » » 15 » 50 »
Detti della China . . . . » » 150 » 400 »
Stoffe di Seta, Gros neri e colorati . . . . » » 5 » 10 al metro
Sottane, Jupons colorate . . . . . . » » 7 » 30 cadauna
Abiti confezionati dalle prime Sarte . . . . » » 20 » 80 »
Camiciette, Cravatte, Foulards, ecc.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

La vendita all' ingrosso ed in dettaglio avrà luogo dalle ore 9 ant. alle 5 pom. all'**Albergo d' Italia.**

UFFICIO COMMISSIONI 5

DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

Sino a 30 giugno corr. è prorogato il termine alla soscrizione per l' acquisto di

SEME-BACHI
Originario del Giappone pel 1869

(Commissione del Socio sig. *Francesco Verzegnassi.*)

Importazione diretta **Marietti e Prato di Yokohama** al prezzo di costo, colla provigione di Lire 2 per cartone.

Antecipazione Lire 7.

Partecipazione dell'*Associazione Agraria Friulana* all' esame dei rendiconti e ripartizione del Seme.

Restituzione integrale delle somme antecipate nel caso di mancata importazione.

NB. Ai soscrittori che hanno versato soltanto la prima rata d' antecipazione (lire 3 per cartone) si ricorda che per l' art. 4.o delle condizioni portate dal manifesto 4 gennaio p. p. « *perde il diritto della sottoscrizione chi non paga entro il termine stabilito* (30 giugno 1868) *la seconda rata* (lire 4 per cartone), *restando a beneficio dei sottoscrittori il primo versamento.* »

Udine, 16 giugno 1868.

Per il 1. agosto p. v. è d'affittare l'appartamento al primo piano della casa al civico N. 82 nero, rosso N. 113, Via Manzoni, composto di 14 stanze, con scuderia e rimessa, ed anche senza queste due ultime.

Chi volesse applicare, potrà rivolgersi dai proprietari **fratelli Tellini.**

VENDITA 74

Cartoni Seme Bachi bivoltini prodotti da Cartoni Originari confezionat dal sottoscritto per il secondo raccolto.

A. ARRIGONI

Piazza del Duomo N. 438 nero

DA VENDERE una **Collezione** di musica *sacra* e *profana*, *antica e moderna*, didattica, da camera, per Pianoforte e strumentale. Chi desidera di farne l' acquisto potrà rivolgersi dal sottoscritto in Udine, via Manzoni N. 128 rosso.

Giovanni Rizzardi

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.